Anno XVIII — Venerdì 10 Ottobre 1884 — N. 243

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'8 corr. contiene:
1. Ordine nella Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. Relazione e R. decreto per l'istituzione di un Museo commerciale presso il R. Museo industriale di Torino.
3. R. decreto che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Vizzini, e ne approva lo statuto.
4. R. decreto che erige in Corpo morale i pii lasciti Sella e Facenda nei Comuni di Mosso Santa Maria, Valle Superiore e Pistolese.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.
6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.
7. Disposizioni fatte nel personale dei notai.
8. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.
9. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

## Stampa e Parlamento

### II.

Abbiamo parlato delle oscillazioni inevitabili nei partiti politici parlamentari, come il fatto lo dimostra dovunque; ma conviene notare, che alle volte si appartiene ad una Maggioranza, o ad una Opposizione che tende a diventarlo per mutare sistema di Governo, anche se non si pensa in tutto come chi governa, o come chi guida una Opposizione costituzionale. Nelle cose minori si è talora costretti anche ad accettare quello che non si vorrebbe, per non disfare quella Maggioranza che o ci appaga nel complesso, o fa ad ogni modo *meno peggio* di quello che, secondo i principii da essa professati, farebbe una Opposizione che divenisse Maggioranza. Il reggimento delle Maggioranze è cosifatto, che uno è costretto sovente ad appartenere ad una, anche se chi la guida non fa tutto quello che ei vorrebbe, od anche qualche cosa cui vorrebbe veder fatto in altro modo.

Nessuno può sottrarsi a questa legge delle Maggioranze parlamentari; e l'esser *indipendenti* assolutamente vorrebbe dire classificarsi, come altri disse e fece, a quegli *atomi vaganti*, che nè sono attratti, nè attraggono nessuno, e quindi non formano un corpo attivo.

Si potrebbe qui applicare il detto del Visconti-Venosta: Indipendenti sempre, isolati mai. E se isolati si avesse ad essere, è meglio lasciare il Parlamento e combattere altrove, nella stampa.

Per dir vero noi abbiamo veduto talora nel Parlamento inglese qualcheduno, che colle sue proposte ebbe il coraggio di essere solo per anni ed anni e pure terminando col farle a suo tempo accettare dagli stessi od avversarii, o punto curanti delle medesime.

Ma più di queste voci isolate nel Parlamento potrebbero valere, se hanno un valore reale, e se rispondono ad un reale bisogno sentito dal pubblico, quelle che si trovassero tali, ma insistenti e ragionevoli nella stampa.

Qui sì, che è assolutamente permesso di essere affatto *indipendenti*, purchè si abbia qualcosa di utile ed opportuno da dire.

Nella stampa quella che è una voce isolata oggi, e che non trova eco in nessuno, può essere e diventare a poco a poco la voce di una moltitudine, che grida a farsi intendere fino dai sordi e ad imporsi ai renitenti. Per citare un esempio, giova ricordare appunto quello di Cobden, che scrisse e parlò tanto, finchè ottenne il suo scopo, sebbene fosse uomo di una mirabile semplicità, come noi potemmo personalmente riconoscerlo nei pochi giorni passati con lui. Se lo scopo è giusto in sè stesso, e se molti devono riconoscerlo per tale, la insistenza di questo quotidiano monitorio, che si esercita colla stampa, gioverà meglio a raggiungerlo, che non la stessa voce di qualche *indipendente* nel Parlamento.

Si sa, che bisogna fare dei giornali che sieno letti, e perchè lo sieno si deve non solo parlare al pubblico, ma portare a di lui conoscenza tutte quelle cose cui esso ha ragione di voler sapere.

Disgraziatamente, se questo avviene nel paese, dove la stampa venne chiamata il quarto potere dello Stato, e da taluno benanco il primo, come l'Inghilterra, non lo è punto, e siamo troppo lontani dalla speranza che addivenga in Italia, dove la stampa, causa un po' di chi la esercita, causa un po' di quei medesimi partiti, frazionati fino al personalismo, che dovrebbero nutrirla delle proprie idee rispondenti ai reali bisogni del pubblico, è quanto incompleta sotto l'aspetto politico, altrettanto inefficace.

Noi abbiamo una stampa, che molto spesso adula il pubblico ne' suoi difetti per farsene una speculazione, invece che una educazione altrui; non una che serva il pubblico completamente, sicchè esso vi trovi dentro tutto quello cui ha desiderio e ragione di sapere.

Abbiamo organi isolati e personali di qualche individualità parlamentare, non già per rappresentare dinanzi al pubblico delle buone ed accettabili idee di governo, cui essi potessero, divulgandole, far servire ad un pubblico interesse, ma piuttosto insistenti e spesso bugiarde declamazioni contro le idee e gli atti altrui; abbiamo una stampa che vivacchia sostenuta miseramente coi mezzi di qualche gruppo di uomini politici, tanto che non muoja, o quella che è tutto al contrario della stampa indipendente e che vive con quello che dal Bismarck fu chiamato il *fondo dei rettili*. Abbiamo una stampa tutto al più regionale, o, compresa quella di Roma, locale e punto nazionale, che dica tutti i giorni quello che importa di conoscere all'intera Nazione, o che, per il suo bene, si dovrebbe farle conoscere. Quella che intende di soprastare all'altra, e che non si degna nemmeno di raccogliere le voci che vengono dalle Provincie e che trattano sovente di reali interessi del pubblico, non è che l'eco quotidiano del pettegolezzo politico dei partiti, sminuzzati fino all'impotenza, che albergano a Roma come le pulci, che in quel clima non scompariscono nemmeno l'inverno. La polemica quotidiana, che fanno questi giornalisti tra loro, è talmente estranea agli interessi del grande pubblico, che esso finisce col non leggerla nemmeno, per cui si può dire, che quei giornali di partito, che non sanno essere *indipendenti* davvero, ma neanche efficaci e completi, mancano affatto di autorità e di diffusione, che dia ad essi un reale valore nell'opinione pubblica.

Non parliamo di quei giornali di speculazione, i quali pensano allo spaccio soltanto e per questo si fanno ruffiani di ogni corruzione ed immoralità. E nemmeno di quei giornaletti di ragazzi ignoranti, o di falliti in qualunque altro mestiere, che nascono e muojono tutti i mesi e contribuiscono la loro parte a togliere fede alla vitalità ed utilità della stampa. Ci sono poi nelle città grandi alcuni giornali, che possono vivere cogli annunzii e col soldo cui, chi lo ha spende anche se valgono poco; e degli altri fogli provinciali, che potrebbero essere utili nel promuovere e propugnare tutti gl'interessi economici del loro circondario e rappresentarli nella Nazione, se ai sacrifizii d'indefesso lavoro di chi li fa corrispondesse una collaborazione di tutti quelli che nella Provincia rispettiva dovrebbero aiutare coll'opera loro simili imprese, non fornire materia al pettegolezzo locale. Se v'ha di questi giornali anche taluno fatto meno male degli altri mercè la attività individuale di qualcheduno, non sono le cose più importanti che in essi si trovano, di cui i grandi e centrali si curino di prender nota, ma piuttosto questi s'impinguano delle loro cronaca dei delitti o dei processi.

Quasi tutti i giornali hanno abbassato in Italia tanto il loro prezzo da rendere con questo impossibile una buona collaborazione. Si ha creduto di giovare a sè col buon mercato eccessivo, e si ha nociuto con questo a tutta la stampa, al suo valore, alla sua rispettabilità, alla sua efficacia.

Ci sono persone abbienti e che prendono interesse alla cosa pubblica come appartenenti ai varii partiti politici, le quali deplorano questa condizione della stampa in Italia, dove la più diffusa si è la peggiore, e che hanno fatto anche dei sacrifizii personali per sostenere qualche giornale, che è forse meno peggio degli altri. Ma mai queste seppero unirsi per fare un giornale veramente italiano, che possa essere letto in tutta Italia, perchè porta i fatti e le idee di tutte le sue regioni, ne rappresenta gl'interessi, ne descrive le condizioni e cerca l'Italia e gl'Italiani anche al di fuori. Un simile giornale, fatto per il pubblico e con mezzi finanziarii ed intellettuali sufficienti, sarebbe di certo *indipendente* e potrebbe parlare a nome del grande pubblico, invece che di individualità, o gruppi politici di limitatissima importanza. Esso diventerebbe anche un buon affare con una generosa antecipazione ed influirebbe a distruggere la cattiva stampa ed a migliorarla tutta. Ma in Italia, sebbene ci sieno molte persone, che spesero in giornali decine di migliaia di lire senza nessun frutto, non si trovano 200, che mettano assieme un milione per un giornale simile. Ce ne saranno invece molte migliaia, che si lagneranno, deplorandoli, dei perniciosi effetti prodotti dalla cattiva stampa, cui starebbe ad essi, che lo potrebbero, d'impedire.

Non capiscono costoro, che lo dovrebbero anche con qualche sacrifizio. La stampa, o buona, o cattiva che sia, è omai divenuta parte essenziale della vita pubblica; e se non si fa la buona, prevarrà la cattiva. È inutile lagnarsi della voga in cui vennero certi pessimi giornali, che hanno per base della loro speculazione l'adulare i difetti del pubblico, invece che la educazione a vita civile del medesimo. Simili avversarii non si vincono, che coll'avere e mostrare più forza di loro.

La pitocca stampa provinciale poi soffre dalla concorrenza ed è necessariamente incompleta, mentre dovrebbero unirsi i migliori a fare un giornale, che soddisfi tutti gl'interessi agricoli, industriali e commerciali, che porti studii e idee di miglioramento sul proprio territorio, che lo rappresenti anche storicamente e letterariamente, che lo faccia conoscere ai comprovinciali ed agli altri Italiani.

Ma in Italia si è tanto *indipendenti*, che è difficile il trovare anche, per così dire, in famiglia, una dozzina di persone, che cooperino allo stesso scopo, anche quando lo credano utile. Non pensano, che i molti con minimi sacrifizii di ciascuno farebbero quello che è impossibile, anche con grandi sacrifizii personali, di fare ad uno solo.

Eppure sarebbe da pensare, che essendo la Stampa strumento di bene e di male, bisogna che tutti pensino a far sì che lo sia del primo, invece che del secondo, che essa diventi una vera scuola di progresso economico e civile e che influisca sul Parlamento e sul Governo col trattare seriamente e tutti giorni i grandi interessi della Nazione!

È questo il voto che fa, primai di lasciare che altri coltivi questo campo, uno che da poco meno di mezzo secolo vi lavora.

P. V.

## L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

### XVIII.

Dopo molti sforzi del console sardo di Livorno, dopo manifesti di sicurezza per parte del governo, si potè con grande fatica calmare il popolo, si smentì ufficialmente l'entrata dei Piemontesi, si annunziò la repubblica *immaginaria*, si distrasse il popolo con alberi e berretti frigi di bassa e servile demagogia; rimanendo la vera e reale ribellione in Laugier che occupava Massa, Carrara e Pietrasanta, ed accennando spingersi verso Lucca, trovando appoggio nei contadini ed in altri del partito leopoldiano i quali davano incremento alla insurrezione mediante i parrochi che dall'altare erano obbligati a presagire tremenda guerra civile. Nell'opera si dirà quanto è d'uopo far conoscere cosa operava la reazione in segreto, e come il soldato di Curtatone, l'uomo integerrimo, il nuovo Ferruccio, Montanelli, benchè con arditissima febbre, sbalzò dal letto, e con parole sublimi di ardimento e di fermezza, con una voce potente e risoluta, con una voce cui, più che la febbre, l'entusiasmo mandava più squillante e vibrata; Montanelli rassicurava il popolo che rispose con le campane di S. Croce ai cannoni di Carlo V, che confidasse in lui. Uno scoppio di applausi

---

4 **APPENDICE**

## LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

*Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.*

Il co. Mario Savorgnan abitava di consueto ad un piccolo miglio discosto nel suo palazzo di Flambro, mentre la cancelleria della contea di Belgrado stava a Bertiolo oltre due piccole miglia più in là sotto a quella Stradalta, dove i villaggi stanno ad ogni colonna miliare dell'antica via romana.

Costui, circondato dalla sua corte di parassiti (*magnatui*, dicevano in famiglia) e di altra gente scostumata e prepotente di seconda mano, dava l'idea del feudatario corrotto senza nessuna delle qualità cavalleresche di altri tempi. Era la sua vita una vera protervia di cani e cavalli e donne di partito, con cui passava il tempo in conviti, in caccie, in giuochi d'azzardo, in dissolutezze. Fino la Chiesa tollerava molto da S. E.; poichè è fama, che il Vicario, che teneva il posto dell'Abate, il cui benefizio semplice era tenuto da un qualsiasi bastardo della nobile famiglia, si trovasse col co. Mario in una posizione veramente singolare per un prete, che non usava essere poco severo per i peccati della povera gente.

Il co. Mario in quei tempi aveva per concubina una che lasciò tra il popolo il suo nome leggendario della *Todesca*. A giudicarne da un bel ritratto a pastello, che vidi di lei a Torre di Zuino, si deve dire, che fosse una bella donna davvero, ma quanto mai sensuale e prepotente. Insomma il co. Mario, che comandava in tutta la contea ed apparteneva ai signori di sette castelli, era del tutto dominato da questa sua concubina, riconosciuta anche dalla Chiesa. Come mai il Vicario di Flambro poteva ribellarsi a S. E.; egli che per degnazione del co. padre e per i meriti di sua madre era stato cavato dalle miserie di una famiglia contadinesca e sollevato fino all'onore di celebrare la messa nella cappella del palazzo? La tolleranza non era in questo caso un dovere?

Il fatto è, che il rev. Vicario, il giorno in cui andò a fare i suoi complimenti al co. Mario per il suo natalizio, dovette presentarsi per lo appunto nella camera dove la Todesca teneva il posto di una Eccellenza moglie che mancava. Quando il Vicario si presentò al sacro padiglione che copriva il nobile concubinato, non si mostrò punto sorpreso. La sua tolleranza pareva un sottinteso ed un corrispettivo alla ricca tavola di cui il reverendo godeva a palazzo in tutte le grandi occasioni, e dei grassi capponi di cui si trovava costantemente fornita la canonica. Era tacitamente convenuto, che egli certe cose non le dovesse vedere. Ma allorquando il co. Mario fu colpito all'improvviso da un'idea, e volendo far giudice il Vicario della bellezza plastica della sua Todesca, strappò all'improvviso la coperta ed il lenzuolo dal letto, e mostrandola nuda a' suoi occhi esclamò:

— *La diga la verità sior Vicario, gala mai visto una donna più ben fatta de questa?*

Allora il reverendo abbassò gli occhi per pudore, e rispose:

— *Zelenza, de ste cosse mi no me n'intendo.*

Siffatte, e peggiori erano le gesta del degenerato co. Mario Savorgnan, tanto dissimile da Federico capitano di di Udine e prediletto di quella Comunità, e da Tristano suo figlio, che aveva fatto giustizia dell'assassinio di suo padre, il tirannico patriarca Giovanni di Moravia, e da Girolamo Savorgnan, signore e difensore di Osoppo e valente generale della Repubblica, e da una schiera di molti altri, tra cui quegli ch'ebbe trecento anni fa la prima idea di condurre le acque del Ledra ad irrigare l'asciutta pianura friulana, per il bene delle popolazioni, essendo ottuagenario.

Le dissipazioni del palazzo di Flambro costavano assai; ed anche le molte migliaia di doppie di Genova, cui il co. Mario era stato a prendere sul Banco di S. Giorgio a Genova, come eredità dei Giustiniani genovesi, erano svanite, la maggior parte per istrada. La sua corte gli suggerì quindi una pensata; e fu di rivendicare a sè il possesso di tutte le estese praterie comunali possedute da Talmassons e da altri sei Comuni della Contea. Forse aveva in mente di dividerle tra gli abitanti e farsene tanti censuarii perpetui, od affrancabili e di cavarne così una bella rendita che supplisse in parte alle dissipazioni della scostumata sua corte.

Ma ci trovò un intoppo, quale non si aspettava. Non tutti i capi delle Vicinie si lasciarono o spaurire dalle minaccie, o sedurre dalle offerte del co. Mario, che voleva condurre alla chetichella la sua usurpazione. Si volle fare la causa, ed il Valussi fu eletto procuratore per Talmassons e messo alla testa, come il più capace, dei sette procuratori dei Comuni per impedire l'usurpazione.

Il co. Mario ebbe presto occasione di accorgersi, che aveva da fare con una testa dura. Perciò fece chiamare il suo uomo a Palazzo.

— Senti, Valussi, disse il conte con aria di affettata benevolenza, ma pronta a mostrarsi minaccioso cipiglio dell'uomo troppo avvezzo alle prepotenze; tu ti sei messo in testa di volerla cozzare con me, e non ti ricordi del proverbio: che il pesce grande mangia il piccolo?

— Eccellenza, rispose il procuratore de' sette Comuni; ma non si tratta di me, si tratta della giustizia.

— Che giustizia, giustizia! Chi fa la giustizia qui, altri che S. E. il co. Mario Savorgnan, patrizio della Serenissima.

— È alla Serenissima che noi appelleremo.

un solo *Sì* tuonò dalle bocche frementi di cinquantamila uditori.

Disse che nel Governo si rimettesse ogni fede, e nei capi la tutela della sicurezza di Firenze, ove dessi conoscessero scarsa la difesa, al bisogno farebbero appello al popolo, e le campane a stormo suonerebbero chiamando alla piazza persino i vecchi ed i fanciulli. Disse come i bravi polacchi stessero in armi, risoluti a morire tutti, prima che il ferro degli assalitori raggiungesse un solo cittadino inerme; come la guardia municipale fosse già alla custodia delle porte minacciate dagli assoldatori della reazione e stranieri, e si freme a dirlo dalla buona gente toscana sedotta dai birbi pagati dall'oro austriaco. Chi non vide Firenze e il suo popolo nella sera del 21 febbraio non sa che cosa sia il popolo italiano, nè sa presagire l'avvenire d'una nazione che con tanto amore offre sè stessa per essere redenta!

Scongiurato il pericolo, un bollettino di Guerrazzi, il dì 23, diceva che la fazione del de Laugier era vicina a disciogliersi, che i contadini ministri della reazione conobbero la loro impotenza, che la milizia fedele al governo procedeva a schioppo scarico con ramuscelli d'olivo nella bocca del medesimo e sui caschi; e che il traditore vedendosi a poco a poco abbandonato, recatosi nel palazzo della duchessa di Massa con numeroso seguito d'ufficiali, quivi pallido, ansante dimandava a tutti consiglio, aita; ma essi poco rispondendo ai suoi desiderii, fecero chiamare il delegato per sapere le nuove delle mosse del Guerrazzi e de' suoi disegni. Il delegato assicurava gli ufficiali di rimanere a Massa, rispondendo egli della loro salvezza e del loro perdono. Avvistosi il Laugier quindi dell'abbandono, scende le scale, monta a cavallo, e grida: «valorosi soldati seguitemi» io ho la cassa: chi mi ama mi segua. Soli trenta individui lo seguirono a Lavenza sul territorio piemontese, ove trovò i compagni che lo aveano preceduto il Rodolfi, il Corsini e certa spia di cavaliere il Sanguinetti. Guerrazzi il giorno stesso entrava a Massa, perdonava a tutti, conservava i gradi e gli onori alla truppa ribelle indisciplinata, che congiungevasi alla sua, costituendo un corpo poco fedele che consumar dovea il tesoro toscano, e che in guerra diveniva onta e sventura della patria; mentre se la si avesse mandata a Roma e fusa con le truppe romane, poteva non solo riabilitarsi, ma onorare sè stessa con la gloria.

Il dì 22 febbraio cadde pure a Torino dal potere Vincenzo Gioberti, che il malaugurato intervento toscano avea messo in discordia colle Camere, coi colleghi del Ministero. Tutto sembrava arridere propizio al Governo toscano, da veruna parte ei temeva danni; la reazione vinta, il Piemonte di nuovo amico, la guerra coll'austriaco vicina ad incominciarsi dall'esercito di Carlo Alberto: tanta prosperità assonnò la Toscana, rese Guerrazzi onnipotente ed affrettò l'ora della totale ruina.

*(Continua).*

## NOTIZIE ITALIANE

**Bollettino sanitario ufficiale.** Roma 9. Dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 corr.

Provincia di Alessandria: 3 casi a Ovada, 2 a Castiglione, 1 a Brusaschetto, Castel San Pietro. 2 morti.

Provincia di Aquila: 1 caso a Alfedena.

Provincia di Bergamo: 2 casi a Calcio, 1 a Albano, Barbata, Bergamo, S. Gervasio, Seriate, Treviglio, quattro morti.

Provincia di Brescia: 2 casi a Acqualunga, Cavagliate, 1 a Palazzolo, sei morti.

Provincia di Caserta: 1 caso a San Felice a Cancello. 2 morti.

Provincia di Cremona: 1 caso a Pizzighettone, S. Bernardino, Pianengo, Crema, Azzanello, Bagnolo, Casalmorano, 2 a Ombriano. 4 morti.

Provincia di Cuneo: **7** casi a Dronero, **6** a Racconigi (2 nel manicomio), 4 a Fossano. 3 a Cuneo, Savigliano, 2 a Bernezzo, Villanovasolaro, 1 a, Beinette, Genola, Lagnasco, S. Damiano, Macra, Villafalletto. 11 morti.

Provincia di Ferrara: 2 casi a Codigoro, 1 a Bondeno.

Provincia di Genova: Genova, **12** casi, **10** morti, di cui 8 dei casi precedenti. Spezia **nessun caso, nessun morto**. **7** a Sampierdarena, 3 a Sestri ponente, 1 ad Apparizione, Bolzanetto. 4 morti.

Provincia di Mantova: 1 caso a Motteggiana. 1 morto.

Provincia di Massa: Un caso a Fivizzano.

Provincia di Milano: 2 casi a San Rocco al Porto. 1 a Malco.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 7 a quella del 8: morti 6 e 9 dei casi precedenti. Nuovi casi 23, così ripartiti: Chiaja 3, S. Ferdinando 3, Montecalvario 6, Avvocata, 3, San Carlo Arena 3, Mercato 2, Pendino, 1, Porto 2. Nella provincia: 4 casi ad Afragola, 3 a Barra, 2 a Casteilamare, Torre del Greco. 1 a Boscoreale Caivano, Ponticelli, Secondigliano, Resina. 2 morti e 5 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso sospetto a Lignano. 2 morti.

Provincia di Parma: 3 casi a Parma; 1 a S. Lazzaro. 2 morti.

Provincia di Pavia: 2 casi a Cornale. 2 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia: 1 caso a Borretto, Castelnuovo nei monti. 1 morto.

Provincia di Rovigo: 2 casi ad Ariano; 1 a Bottrighe, Contarina, Occhiobello, Porto Tolle. 3 morti.

Provincia di Salerno: 2 casi a Scafati. 1 a Vietri sul mare.

Provincia di Torino: 1 caso a Bernasco Grassino, Veneria Reale. — 4 morti.

**Cielone a Catania.** Catania 9. Finora furono raccolti 27 cadaveri e circa 350 feriti. I danni superano i cinque milioni. Gli episodi del disastro sono strazianti. Un manifesto della Giunta fa appello alla carità. Si è costituito un Comitato di soccorso. Tutte le autorità gareggiano di zelo.

## NOTIZIE ESTERE

**Rappresaglie intelligenti!** — Hanoi 9. — Ieri Negrier incontrò 6000 regolari chinesi trincerati a Kep. I chinesi attaccarono cercando di accerchiare i francesi. Il combattimento cominciò alle 9 del mattino, e terminò alle 2 pom. La ritirata dei chinesi verso la China fu tagliata. Fuggirono verso Drogan e furono inseguiti. I chinesi si sono battuti mirabilmente. Il villaggio di Kep fu circondato e si è dovuto fare breccia e prenderlo alla baionetta: oltre 600 chinesi furono uccisi. I francesi si sono comportati con grande coraggio. Impadronironsi di tutto il materiale, dei cavalli e dei muli. Le perdite dei francesi furono: morti un capitano, venti soldati, feriti otto ufficiali e cinquanta soldati. Negrier ed un ufficiale dell'ordinanza furono leggermente feriti. Briere è partito per il teatro delle operazioni.

**Sul mare.** In seguito ad un articolo pubblicato dalla *Pall Mall Gazette* sulle condizioni della marina inglese da combattimento, l'ammiraglio sir John Hay comunica, da parte sua, allo stesso giornale dei dati, secondo i quali, mentre l'Inghilterra possiede attualmente 26 navi corazzate da combattimento, la Francia e l'Italia insieme, ne posseggono già 36 (26 francesi e 10 italiane.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Il mercato dei bovini di ieri.** Senza tema che il corrispondente dell'*Adriatico* ci possa smentire, siamo in grado di accertare che ieri sul nostro mercato in Giardino, erano circa 1100 animali in sorte, dei quali oltre 300 ne furono venduti. Maggior esito trovarono, e come sempre, i vitelli, manzetti, civetti ed altra roba giovane che venne acquistata dai Toscani, con qualche aumento di prezzo.

Molti erano i compratori delle altre Provincie del Veneto che fecero incetta di vacche da lavoro e da latte, ed anche queste fecero un sensibile rialzo sui prezzi.

In buoi si fecero dieci o dodici affari in sorte.

Vi erano pure circa trenta cavalli, ma tutti di poco valore.

Però si conchiusero cinque sei contratti di compra-vendita.

Il mercato di ieri sarebbe divenuto florido come qualunque altro mercato, se la pioggia non avesse continuato fino alle 5 del mattino il che impedì ai lontani di recarsi fra noi con i loro animali. Qui certo avrebbero trovato di smerciarli, ed avrebbero fatti contenti i tanti forastieri venuti costì per farne compera, ma che, per la scarsità di bestie, dovettero contentarsi di quanto hanno potuto scegliere, ed andarsene coll'intento di ritornare giovedì p. v. certi di trovare affluenza maggiore.

**Da Tolmezzo** ci scrivono:

Nella corrispondenza che ho mandato al *Giornale di Udine* sono incorso in un errore, sia compiacente di rettificare come segue:

Invece del Prefetto di Brescia metta quello di Bergamo — invece dei dati ufficiali che comunicai metta come segue:

*Provincia di Bergamo*: 3 casi a Codogno, Antegnate, Arzago, Azzano, Desenzano, Alserio, Lurano, Romano. 2 morti.

Sostituisca infine Bergamo a Brescia.

Le raccomando di far subito.

*Picote.* (1)

**I mercati di Bergamo,** che hanno luogo ogni *quindici giorni* fuori delle porte della città, sono stati riconcessi, stanti le migliorate condizioni sanitarie.

Presso di noi non potevano migliorare, perchè erano ottime e per questo i mercati quindicinali di Tolmezzo non vennero permessi.

**Da Palmanova,** 9 andante, ci scrivono.

Finalmente, dopo molte prestazioni del sindaco dott. Antonelli, s'avranno qui i mercati d'ottobre, anche di buoi, e il giorno 19 la tombola consueta. De' primi vi mando il manifesto: pubblicatelo.

**Municipio di Palmanova.** Il Sindaco del Comune notifica che nei giorni di lunedì 13, lunedì 20 e lunedì 27 ottobre corrente, avranno luogo i mercati settimali, come per lo passato.

Dal Palazzo del Comune,
Palmanova, li 9 settembre 1887.

Il Sindaco, Dott. A. ANTONELLI.

**L'assegnamento dei tori.** Ieri alle ore 12 merid. venne fuori Porta Aquileja allo stallo del Casone fatto l'assegnamento dei tori importati dalla Svizzera. Così vennero ripartiti.

| | | |
|---|---|---|
| Schwytz | 1 | Municipio di Ampezzo, toro n. 6 lire 420. |
| » | 2 | Municipio di Aviano, toro n. 4 lire 450. |
| » | 3 | Municipio di Barcis, toro n. 3 lire 470. |
| » | 4 | Municipio di Gemona, toro n. 5 lire 430. |
| » | 5 | Comizio Agrario di S. Pietro al Nat., toro n. 2 lire 500. |
| » | 6 | Co. N. Zoppola di Zoppola, toro n. 1 lire 500. |
| Friburghesi | 1 | R. Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo, toro n. 2 lire 495. |
| » | 2 | Municipio di Buttrio, toro n. 7 lire 500. |
| » | 3 | Municipio di Fagagna, toro n. 5 lire 570. |
| Friburghesi | 4 | Municipio di Martignacco toro n. 9 lire 380. |
| » | 5 | Municipio di Pavia d'Udine, toro n. 6 lire 525. |
| » | 6 | Municipio di Povoletto, toro n. 3 lire 540. |
| » | 7 | Sigg. Bertuzzi e Soci di Talmassons, n. 8 l. 550. |
| » | 8 | Sig. Latard di Pordenone, toro n. 4 lire 490. |
| » | 9 | Sig. Dean e Soci di San Vito al Tagliamento, toro n. 1 lire 580. |

(1) Senza saperlo, avevamo già notato il permesso di Bergamo.

**Riportiamo volentieri** dal *Subalpino* di Cuneo del 7 corr. il seguente sonetto del nostro egregio concittadino Colloredo co. Ugo, Pretore in Peveragno.

SONETTO

**Savoia avanti!**

A chi soffre pensate ed a chi muore,
Sollevate il tapino e l'orfanello!
È questo il grido unanime, d'amore,
Questo d'Umberto al popol suo l'appello.

Esultate commosse nell'avello,
O ceneri d'Eroi... Quel tricolore
Segnal di guerra un dì temuto, è bello
Or simbol di pietà, confortatore.

Savoia avanti!... *di dolore al grido*
Qual'eco è il motto che coraggio infonde
E che tutti affratella d'ogni lido.

Dove si piange e muor avanti!... fido
Angiol pietoso il popolo risponde.
... Qui or vieni ad insultar, stranier,
ti sfido.

UGO DI COLLOREDO.

**Due disgrazie sulla ferrovia.** Avvenne questa mattina uno scontro presso Treviso fra il treno in arrivo a Udine alle 9 54 ant. ed un treno ghiaia. Possiamo assicurare che le persone non soffrirono danni, ma non conosciamo la causa che motivò lo scontro; questo solo ci consta che ne soffrirono guasti le due macchine ed alcuni carri. Meno male.

Uno sconosciuto gettavasi verso le 5 pom. di ieri presso Lancenigo sotto il treno in arrivo a Udine alle 8.28 pom. e rimaneva cadavere informe. Ignoriamo ulteriori particolari.

**Un friulano choleroso a Bergamo.** Oggi, 8, scrive la *Gazzetta di Bergamo,* si dovette ricoverare ai Celestini un choleroso venuto dal di fuori. E' certo Pietro Paron da Barcis, provincia di Udine, coltellinaio ambulante. Egli insieme alla moglie e ad un fratello proveniva dalla riviera del lago d'Iseo; e ieri mattina, circa alle 10, venne colto da vomito e diarrea mentre si trovava sullo stradale di Zanica. Si ritirò in un campo e si adagiò sotto un gruppo di alberi, ove deve essere rimasto l'intero giorno e tutta la notte assistito dalla moglie e dal fratello, senza però mai andare in cerca di un medico.

Stamane tutti e tre presero la via di Bergamo; dove appena giunti, il male essendosi aggravato, la moglie si recò all'ufficio sanitario municipale dichiarando che aveva il marito febbricitante in una località vicina e chiedendo quali pratiche occorressero perchè venisse ricoverato all'ospitale. Le vennero insegnate, ma quando il Paron si presentò all'ospitale — poco prima di mezzogiorno — era in uno stato deplorevole; a mala pena si reggeva sulle gambe sostenuto dai parenti.

Venne tosto trasportato ai Celestini col carro dell'ambulanza; e la moglie ed il fratello mandati in contumacia al Lazzaretto.

**Cose ferroviarie.** Il treno di Codroipo delle 5 ant. per guasti avvenuti nella sua locomotrice, dovette aspettarne una di rinforzo.

**Un cappello e il suo prezzo.** Da quel rivenditore di cappelli che tiene la sua bottega su un muro di Via Cortazzis, andò un contadino a comperare un cappello. Convenuti, dopo una lunga diatriba, nel prezzo di una lira e mezzo, il contadino prende su il cappello e via.

— Oh, la lira e mezzo! gli dice l'altro. — Che? Ve l'ho pur data. — Data? — Sì. — No, e intanto il contadino s'allontanava. Il povero venditore, per paura che l'arrivo della gente gli staccasse dai chiodi anche altri cappelli, dovette lasciarlo andare con quello che non gli pagò.

**Dalla pace alla terra.** Il fanciullo dodicenne Magrini falegname era salito ier sera, chissà per qual sciocco gusto, sulle ginocchia della Pace di Campoformido; ma poi, avendo voluto montarle sulle spalle, sdrucciolò e andò a percuotere colla testa sull'acciottolato della Riva che conduce in Castello. Due vigili urbani lo portarono nella farmacia De Vincenti dove fu medicato e dove anche suo padre Antonio, chiamato, lo andò a pigliare. Aveva la testa gonfia e s'era fatto male alla schiena.

Qualche puritano, vedendo a cadere il monello, se la prese col Municipio. Che cosa fanno i vigili urbani? domandava.

Avete ragione, gli fu risposto, dovrebbero porne uno in piedi sulla statua di Maria Luigia.

**Cose scolastiche.** Sessione autunnale d'esami magistrali presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine avrà luogo una sessione autunnale d'esami per gli aspiranti e le aspiranti alla patente elementare. Detti esami avranno principio il giorno 23 corr. mese di ottobre e seguiranno nei giorni successivi.

Vi potranno essere ammessi quei candidati e quelle candidate che nella sessione estiva di luglio u. s. fallirono in una o più materie.

I maestri e le maestre, che non fossero ancora muniti di abilitazione all'insegnamento della ginnastica educativa, sono invitati a presentarsi per munirsene durante la predetta sessione, avvertendo che senza ciò, secondo le disposizioni ministeriali, non potranno più essere approvate le loro nomine presso i Comuni.

Le domande per essere ammessi ai detti esami, fatte in conformità dell'articolo 86 del Regolamento 21 giugno 1883 dovranno essere presentate a questo ufficio scolastico provinciale entro il 20 ottobre corrente.

Il R. Provveditore, P. MASSONE

**Vino nuovo e suini.** Un manifesto del sindaco di Roma ordina:

1. Fino al 15 del prossimo venturo novembre sono vietati nel comune di Roma la introduzione e lo spaccio al minuto del vino nuovo, o mosto.

2. È vietata la mattazione, e conseguentemente l'introduzione dei suini nel campo boario. Sono pure vietati la introduzione e lo spaccio in città e nel territorio comunale di qualunque quantità di carni fresche di maiale, anche manipolate, fino a che l'ufficio municipale d'igiene non crederà di poterne permettere il consumo.

3. I trasgressori, oltrechè alla perdita del genere, saranno esposti alla punizione prevista dal Codice penale per le contravvenzioni, ed i venditori di vino al minuto, qualunque sia il nome ed il modo del loro spaccio, saranno pure esposti, secondo i casi, al ritiro della licenza e quindi alla immediata cessazione dell'esercizio.

(*Vedi Oltre confine*).

**Albo della Questura.** *Disgrazia.* Due sposi novelli da Venezia trovandosi ieri sera a Pontebba furono a visitare colà un amico in casa del quale facendo lo sposo per mostrare una rivoltella all'amico, gli avvenne la disgrazia che si scaricassero due palle, una delle quali andò a ferire la sposa. Sperasi però che la ferita non abbia conseguenze poichè la sposa potè venire ancor ieri a Udine ed oggi continuare il viaggio per Venezia.

*Altra disgrazia gravissima* avvenne il 5 corr. a S. Giorgio della Richinvelda; dove certa D'Andrea Teresa ed Anna madre e figlia, reduci da una gita per devozione ad un Santuario volendo guadare il Tagliamento vi si annegarono perchè travolte e trasportate dalla corrente.

*Arresto.* Per misure di P. S. le guardie arrestarono iersera l'operaio C. G. Batta.

**Consiglio di Leva.**

Seduta dei giorni 7, 8 e 9 ottobre.

*Distretto di Tolmezzo.*

| | | |
|---|---|---|
| Abili di I[a] categoria | N. | 90 |
| Abili di II[a] categoria | » | 41 |
| Abili di III[a] categoria | » | 66 |
| In osservazione all'Ospitale | » | 10 |
| Riformati | » | 100 |
| Rividibili | » | 74 |
| Cancellati | » | 5 |
| Dilazionati | » | 84 |
| Renitenti | » | 17 |
| | Totale N. | 487 |

**Società del Tiro a segno.** Si avvertono i soci che domenica 12 corr. alle ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Piazza dell'Ospitale avranno luogo l'assemblea generale nonchè la votazione per la nomina di due membri della Presidenza. Si raccomanda caldamente ai soci di voler intervenire essendo dalla legge prescritta la presenza almeno di un terzo degli inscritti per la validità delle deliberazioni.

**I monelli.** Uno dei loro grandi sollazzi è spiccare a colpi di sasso dagli alberi le castagne e altri frutti selvatici. Iersera, in Piazza Garibaldi, il sasso di un monello andò a pestare la schiena di un povero vecchio e gli fece fare un salto tutto giovanile. I vigili fermarono quel Balilla agli antipodi e lo tennero chiuso nel loro ufficio per un paio di ore.

---

— Bada, che tu vuoi proprio la rovina della tua famiglia! Levati da questo imbroglio, da questa tua idea di concitarmi contro il Popolo. Quello che andrà per le perse sarai in ogni caso tu. Se hai cara la tua famiglia, levati di mezzo. Sai che una rivalsa non manca. Il Sabbadini di Torsa è in prigione. Con te, che sei un galantuomo e un bravo uomo, voglio tenere un altro modo. Vedrai da questo la stima che io faccio di te. Apri quello scrigno.

Quando il Valussi, obbedendo all'ordine del co. Mario, lo ebbe aperto, vide che c'erano parecchie scodelette di zecchini, lucidi che parevano usciti appena di zecca. Di certo il valentuomo non ne aveva mai visti tanti.

— Scegli, soggiunse di botto il conte Mario; o prenditi colle due tue mani tanti di quegli zecchini quanti ne puoi e rinunzia al tuo mandato, o preparati ad una lotta a morte con S. E. il conte Mario Savorgnan. Tu sai chi sono io e di che capace. Pensaci un poco, e poi decidi.

— Io ho bello e deciso, rispose il Valussi con un senso misto di nobile disdegno e presago dolore. Non sarebbe mai l'oro che potesse tentare un galantuomo. Capisco che a lottare con V. E. vado incontro alla rovina della povera mia famiglia. Ma io ho dato la mia parola d'onore di patrocinare la causa della giustizia, quella dei poveri Comuni, che non vogliono perdere i loro beni. Io sono un poveruomo, Eccellenza, ma non vendo la mia parola, la parola d'un uomo onesto. Una giustizia vi sarà a Venezia anche contro alle prepotenze. Io ho fede nella giustizia della Serenissima.

Davanti ad una così franca dichiarazione, la quale offendeva direttamente l'alterezza del co. Mario, che in quel momento si sentiva inferiore di molto a questo suo suddito, che credeva nella giustizia, fu per uscirne uno scoppio di ira. Ma essa lampeggiò sinistramente ne' suoi occhi, che furono quasi coperti da un'onda sanguigna, senza che lo scoppio atteso venisse. L'ira si concentrò vieppiù nell'animo del prepotente signore, il quale non disse altro, se non:

— Bene! Bene! vedrai che giustizia sarà fatta! — e congedò bruscamente l'uomo, che aveva così vigorosamente resistito alla sua volontà.

*(Continua).*

**Municipio di Udine.** (Comunicato).

Sotto il titolo *vino nuovo* fu pubblicato ieri su cotesto Giornale un articolo con cui, oltre che stabilire, per sentita a dire, un termine per la vendita del vino nuovo, termine non fissato dal Municipio, si taccia questo di trascuranza nel far rispettare le leggi da esso lui emanate.

Coll'avviso 30 agosto p. p. n. 5566 il Municipio non faceva che richiamare l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Gli esercenti Trattorie, Osterie, e Bettole dovranno senza ritardo denunciare all'ufficio dell'Ispettore urbano di polizia il vino nuovo di qualsiasi qualità e provenienza che fossero per introdurre nel rispettivo esercizio.

2. La vendita al minuto del vino medesimo non potrà aver luogo, se non dopo che il Municipio a mezzo di appositi incaricati lo avrà riconosciuto innocuo.

3. Il vino che non sarà licenziato pel consumo sarà suggellato per cura degl'incaricati suddetti, e sarà sottoposto a nuovo assaggio dopo decorso un termine conveniente da stabilirsi all'atto del suggellamento.

4. Il vino nuovo, che sarà posto in vendita in contravvenzione alle premesse disposizioni, sarà considerato perciò solo come bevanda insalubre, e verrà sequestrato.

Tali prescrizioni vennero e, per quanto consta al Municipio, vengono rigorosamente osservate. Esso, checchè altri ne dica, nulla tralascia per farle rispettare.

**Scuola pratica di agricoltura** *per la Provincia di Udine, nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.*

*Avviso di concorso.*

Da oggi a tutto il 20 corrente è aperto il concorso per nove posti *gratuiti* e quattro paganti nel convitto di questa Scuola, ed eventualmente potranno aggiungersi altri tre posti gratuiti ed uno pagante.

Art. 1. Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella Provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 16;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia a cui appartiene;
6. L'aspirante allievo produrrà colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

*a)* Fede di nascita;
*b)* Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione o vaiuolo;
*c)* Attestato degli studi percorsi;
*d)* Attestato del Sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia cui appartiene;
*e)* La presentazione dei detti documenti sarà fatta al possibile dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;
*f)* Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intiero triennio.

Art. 2. Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendone i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi e di contadini.

Art. 3. L'ammissione definitiva ad allievo della scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. 4. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti, ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 5. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio d'ogni trimestre.

Art. 6. L'Istituto Sabbadini provvede, tanto pei posti gratuiti che pei paganti, a tutte le spese necessarie per vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

E' obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola.

Udine, dalla Sede del Cons. Amministrativo li 4 ottobre 1884.

Il Presidente, Domenico Someda.
Vic. Cap. S. V.
Il Dirett. *Luigi Petri.*

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 30) contiene:

1. Avviso. Presso la Segreteria comunale di S. Leonardo, per quindici giorni sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione del ponte a quattro arcate di pietra sul torrente Erbezzo, e rettifica degli accessi dall'abitato di Merso di sopra a quello di S. Leonardo.

2. Nota per aumento del sesto. Si rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi dal Giudice delegato sig. Masieri Paolo ha avuto luogo nel Tribunale di Tolmezzo la vendita degli stabili siti in Tolmezzo del fallimento di Zamolo Gio. Batt. e Morocutti Gio. Batt. di Tolmezzo.

3. Avviso. Avendo il Consiglio Comunale di Tarcento determinata l'esecuzione della strada comunale obbligatoria di allacciamento fra la strada comunale di Collerumiz e la Provinciale Pontebbana, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi con la nuova strada, e registrati nell'elenco compilato, a dichiarare alla Giunta Municipale di accettare le somme valutate o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

4. Avviso d'asta. Nel giorno 28 ottobre corr. nell'ufficio Municipale di Tarcento si terrà pubblico esperimento d'asta col metodo di partiti segreti per deliberare al miglior offerente i lavori d'una strada di allacciamento fra la Comunale di Collerumiz e la Provinciale Pontebbana.

5. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto dall'avv. Guglielmo Puppati per persona da dichiarare, si fa noto che in odio di Del Colle Carlo fu Alberto di Zompicchia e per esso defunto Del Colle Maria fu Carlo moglie di Geremia Zorzi nella sua qualità di curatrice di diritto dell'eredità lasciata dal fu di lei padre Carlo del Colle, esecutato nel 14 novembre avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto degl'immobili siti nei Comuni censuari di Zompicchia e Bertiolo.

## Oltre il confine.

**Vino nuovo.** Il Municipio di Gorizia ha pubblicato la seguente Notificazione del 7 ottobre: Visto che l'i. r. Capitanato distrettuale in base al rescritto dell'Eccelsa i. r. Luogotenenza dd.° 3 ottobre 1884 N. 14725, ricevuto quest'oggi, proibiva la vendita del vino nuovo (mosto, ribolla);

Visto che l'uso di tale bevanda può essere nocivo alla salute e favorire un morbo, che si procura con tutti i mezzi possibili di tener lontano;

Il Municipio trova opportuno, dovendo assecondare le misure prese nel distretto del Circondario, di vietarne la vendita al minuto anche in questo Comune dal giorno d'oggi in poi fino ad ulteriore ordine. (*Eco del Litorale*).

## FATTI VARII

**L'alcoolismo in Germania.** La *Gazzetta della Germania del Nord*, preoccupandosi dei progressi che fa l'alcoolismo in Germania, constata che in certe località vi è uno spaccio di bibite ogni 31 abitanti. A Berlino la proporzione è di 1 a 119 abitanti; a Lubecca di 1 a 116, ad Amburgo di 1 a 71.

Il detto giornale invoca delle misure per rimediare a una condizione di cose così grave.

**Commercio della seta.** Secondo il *Bulletin des soieries*, nel primo semestre di quest'anno la Francia ha esportato merci di seta pel valore di lire 138,430,000, contro l. 149,650,000 pel primo semestre dell'anno scorso. La Germania ne esportò 2,544,000 chilogrammi, contro 2,929,000 dell'anno scorso, la Svizzera ne esportò 1,904,900 chilogrammi, contro 1,720,900 dell'anno prima; l'esportazione dell'Italia rappresentò un valore di 9,921,000 contro 6,504,000 del primo semestre 1883; l'Inghilterra per sterline 1,087,991, contro 1,174,542 dell'anno prima.

In complesso l'esportazione delle merci di seta (e non seta greggia filata) fu nel primo semestre 1884 inferiore al corrispondente periodo del 1883, ad eccezione della Svizzera e principalmente dell'Italia che aumentò di quasi un terzo.

Passando all'importazione, si ha la Francia con merci seriche pel valore di 22,100,000, contro 20,970,005 del primo semestre 1883; la Germania per chilogrammi 342,900, contro 317,409 nel 1883; la Svizzera per chilogrammi 80,300, contro 62,100 dell'anno prima; l'importazione dell'Italia fu pel valore di 16,910,000, contro 13,350,500 del primo semestre 1883, finalmente l'Inghilterra ne importò per 6,188,416, contro 5,730,021 e gli Stati Uniti d'America ne importarono per 18,820,000 dollari, contro 14,160,000 nell'uguale periodo 1883.

## TELEGRAMMI

**Roma** 9. Il ministro Magliani preoccupato della sempre crescente esportazione di metalli preziosi, invitò le Banche a mantenere sempre alto il saggio dello sconto per preparare il ritorno della carta italiana sui mercati dell'estero.

**Roma** 9. Il Re mandò a Napoli altre cinquemila lire, parte di una somma ricevuta dal cavalier Pilor per conto delle casa Brown.

**Roma** 9. Il principe Jussupoff mandò a Depretis diecimila lire a favore dei cholerosi.

Essendo l'onor. De Zerbi congedato dalla *Croce bianca* di Napoli, venne eletto a suo vice-presidente il procuratore generale Borgnici. La *Croce bianca* continuerà il suo lavoro, soccorrendo le famiglie danneggiate e gli orfani dei cholerosi colla cospicua somma rimastale.

**Genova** 8. Bollettino municipale dalle ore 10 del 7 alle 10 del 8: casi 12, decessi 2, dei precedenti 8.

**Napoli** 9. Bolettino municipale dalla mezzanotte del 7 a quella del 8: casi 23, 10 decessi.

**Genova** 9. Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane 3 casi.

**Parigi** 9. Ieri a Tolone 2 decessi, a Marsiglia 5, a Orano 2, a Bona 1.

**Vienna** 9. Ieri grande esplosione delle mine a Polnisch Ostrau. Numerose vittime. Finora furono estratti una ventina di cadaveri.

**Parigi** 9. L'Agenzia Havas ha da Shanghai 8 corrente: Il bombardamento incominciò il giorno 2, continuava ancora il 6. Tutti i porti furono demoliti. Le case degli europei sono crivellate dalle bombe. Gli abitanti non soffersero. I chinesi erano fortemente trincerati.

**Tientsin** 9. Il governo chiamò a Pekino mille soldati regolari.

**Londra** 9. Il *Times* ha da Amoy 8 corrente: Il bombardamento delle opere di difesa vicine a Tamsui continua. I chinesi fortemente trincerati, attendono un attacca; faranno vigorosa resistenza. Il generalissimo dei chinesi, Lui, si ritira a Kelung. Courbet con 2000 uomini lo insegue. I francesi dichiarano che manterranno un blocco meramente pacifico. Le navi inglesi non si visiteranno.

**Napoli** 9. Bollettino della stampa. Dalle 4 dell'8 alle 4 del 9, casi 18, decessi 9.

**Alessandria** 9. Farassi una quarantena per le provenienze dall'Algeria.

**Genova** 9. Il Re ha elargito ventimila lire pei cholerosi.

Fino alle ore nove casi otto.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

| 9 ottobre 1884 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 748 | 749 | 750 |
| Umidità relativa | 81 | 70 | 89 |
| Stato del cielo | misto | coperto | piovoso |
| Acqua cadente | m. 11.7 | — | m. 3.3 |
| Vento (direzione | N W | S | — |
| Vento (veloc. chil. | 1 | 9 | 0 |
| Termom. centig. | 13.7 | 15.7 | 12.9 |

Temperatura { massima 17.7 / minima 10.0
Temperatura minima all'aperto 6.9

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.28 per fine corr. 94.43
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

*Valute*

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 207.— a 207.25
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

BERLINO, 9 ottobre

Mobiliare 475.50 Lombarde 248.—
Austriache 511.50 Italiane 95.80

LONDRA, 9 ottobre

Inglese 101. 1,8 | Spagnuolo —.—
Italiano 95. 3,8 | Turco —.—

FIRENZE, 9 ottobre

Nap. d'oro —.— | A. F. M. 655.50
Londra 25.11 | Banca T. —.—
Francese 100.12 | Credito it. Mob. 919.—
Az. M. —.— | Rend. italiana 97.10
Banca Naz. —.—

**Particolari.**

VIENNA, 10 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 82.10
Id. (oro) 102.90
Londra 121.80 Napoleoni 9.68

MILANO, 10 ottobre

Rendita Italiana 5 0|0 96.45, serali 96.40

PARIGI, 10 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 494. (3 pubb.)

**Comune di Camino di Codroipo.**

A tutto il giorno 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2000 con l'obbligo della assistenza gratuita a tutti gli abitanti del Comune che conta una popolazione di 1551 anime.

L'eletto durerà in carica 3 anni a partire dal giorno della comunicazione della nomina e dovrà avere la residenza nel Capoluogo del Comune.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine surriferito.

Camino di Codroipo, li 7 ottobre 1884.

Il Sindaco
F. COZZI.

(3 pubb.)

**Municipio di Socchieve.**

**Avviso di concorso.**

A tutto il giorno 21 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra femminile nella frazione di Lungis, coll'annuo onorario di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a legge, dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale entro il termine suindicato.

Dato a Mediis li 4 ottobre 1884.

Il Sindaco
DEL FABRO
Il Segretario
*Battistella.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8 33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

# COLLEGIO CONVITTO VANZO

**MILANO** - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl'Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

*Il Direttore Proprietario*
**D. LUIGI VANZO**

# LOCOMOTIVA
## a fuoco
ed a molla d'orologeria
col
# MONTE GOTTARDO
colla
*Stazione completa*
effetto stupendo
—∞—
Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di
**DOM. BERTACCINI**
in Mercatovecchio
23

Un'opera indispensabile a tutti è

# Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

# ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

**CASA SALLÊS**, fondata nel 1850

**J. Moneghetti,** Succ.re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

**Ogni bottiglia L. 7**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

# LA LUSTRALINE

**Lucido liquido** che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

# ACQUA OFTALMICA MIRABILE

**dei Rev. Padri della Certosa di Collegno**

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

# BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

# LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

**Molteplici casi con comprovate guarigioni.**

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

# POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

# PILLOLE

## Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata. **Lire 5 alla scatola** con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

14

# Acqua alla Regina d'Italia

**soave profumo per toeletta**

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

*Acqua alla Regina d'Italia*, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

2

# Brunitore istantaneo

## per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

# GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

**Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio**

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 15 | ottobre | vapore | **Sirio** (od altro) | Prezzi eccezionalmente ridotti |
| 22 | » | » | **Maria** | |
| 1 | novembre | » | **Umberto I** | |
| 15 | » | » | **Orione** (od altro) | |
| 1 | dicembre | » | **R. Margherita** | |
| 15 | » | » | **Perseo** (od altro) | |

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**GENOVA**

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

# per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

**linea regolare postale il 22 d'ogni mese**

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

**Prezzi eccezionalmente ridotti.**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci